

APPUNTI di Storia

Dal Risorgimento 1848

Alla Repubblica 1946

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

NEL DECENNIO PRECEDENTE IL 1848 SI DIFFUSE ANCHE A PADOVA, SPECIALMENTE
 TRA GLI STUDENTI L'IDEALE DELL'INDIPENDENZA E DELL'UNITA' D'ITALIA.
 LA SEVERITA' CON CUI L'AUSTRIA REPRIMEVA OGNI MANIFESTAZIONE DI ITALIA-
 NITA' PORTO' ALLO SCONTRIO SANGUINOSO TRA AUSTRIACI E STUDENTI DELLO
 8 FEBBRAIO 1848.

QUANDO POI SCOPPIARONO LE INSURREZIONI DI VIENNA E DI PARIGI, INSORSER
 ANCHE MILANO E VENEZIA.

DA PADOVA LE TRUPPE AUSTRIACHE SI RITIRARONO SPONTANEAMENTE E LA CITTA'
 DECISE DI UNIRSI ALLA NUOVA REPUBBLICA DI S. MARCO PROCLAMATA IL 25
 MARZO 1848 DA DANIELE MANIN E NICOLO' TOMMASEO.

PER DIFENDERE LA PROPRIA INDIPENDENZA FU COSTITUITO UN CORPO DI VOLONTA-
 RI CHIAMATI " Corpo di crociati volontari padovani " CHE COMBATTE' SECE-
 TUNATAMENTE CONTRO GLI AUSTRIACI NEL VICENTINO - NEL TREVIGIANO E A VE-
 NEZIA. IL 14 GIUGNO 1848 GLI AUSTRIACI TORNANO A PADOVA.

CENTRO
 STUDI
 LUCCINI

2

DOPO UN PRIMO SCORAMENTO PER LE SCONFITTE SUBITE DALLE FORZE PATRIOTTICHE NEL 1848 RICOMINCIO' A PADOVA IL MOVIMENTO CLANDESTINO CONTRO L'AUSTRIA. NONOSTANTE LA RADDOPPIATA SEVERITA' DELLA POLIZIA: PARTICOLARMENTE SORVEGLIATA ERA L'UNIVERSITA' CHE RESTAVA ANCORA IL CENTRO PROPULSORE DEGLI IDEALI PATRIOTTICI SIA DI TIPO MAZZINIANO CHE LIBERAL-CAVOURRIANO. AI PRIMI SENTORI DI UNA PROBABLE GUERRA TRA L'AUSTRIA ED IL PIEMONTE DIVERSI PADOVANI FUGGIRONO DA ~~KXXXX~~ CASA PER ARRUOLARSI NELL'ESERCITO DI VITTORIO EMANUELE II.

I PADOVANI SEGUIRONO CON ANSIA LE VICENDE DELLA GUERRA DEL 1859, MA RIMASERO DELUSI PER LA TRISTE CONCLUSIONE DEL TRATTATO DI VILLAGRANCA CHE LASCIAVA ANCORA PADOVA IN POSSESSO AUSTRIACO.

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

LA DELUSIONE NON IMPEDI' CHE SORGESSE TRA IL 1860-66 ANCHE A PADOVA UN " COMITATO NAZIONALE SEGRETO " IN COLLEGAMENTO CON IL PIEMONTE E SI PREPARASSERO IN SEDUTE SEGRETE DEL PARTITO D'AZIONE I PIANI PER I MOTI INSUREZZIONALI DEL TRENTINO E DEL FRIULI, FINCHE' CON LA GUERRA DEL 1866 ANCHE PADOVA ACCOGLIEVA IL 1 AGOSTO IL RE VITT. EMANUELE II IN CITTA'.

IN OTTOBRE UN PLEBISCITO QUASI UNANIME CONFERMAVA LA VOLONTA' DEI PADOVANI DI FAR PARTE DEL REGNO D'ITALIA.

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

4

DOPO IL 1866 INCOMINCIA ANCHE A PADOVA L'AZIONE DEI PARTITI PER I SUOI RAPPRESENTANTI AL PARLAMENTO E I GOVERNANTI NELLA PROVINCIA E NEL COMUNE.

LA LOTTA PERO' SI RESTRINGEVA TRA I LIBERALI DI DESTRA E DI SINISTRA PERCHE' LA GRAN MASSA DEI CATTOLICI RESTAVA ASSENTE NON ESSENDO INCIUSA NELLE LISTE ELETTORALI PERCHE' NON AVEVA I REQUISITI O PERCHE', CHIUSA NELLA SUA "INTRINSIGENZA" DOPO IL 1870, NON VOLEVA PARTECIPARE ALLA POLITICA DELLO STATO ITALIANO CONSIDERATO SCOMUNICATO A CAUSA DELL'OCCUPAZIONE DELLO STATO PONTIFICIO.

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

5

SULLA FINE DEL SECOLO SI MANIFESTO' ANCHE A PADOVA I FERMENTI, POPOLARI DEGLI ANARCHICI, DEI SOCIALISTI, e DEI CATTOLICI TENDENTI AD UNIRSI IN ORGANIZZAZIONI PER LA CONQUISTA DI UNA MAGGIORE GIUSTIZIA ~~XXXXXXXX~~ SOCIALE.

DOPO L'UNIONE AL REGNO D'ITALIA LA SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA ERA MOLTO DEPRESSA.

LE FONTI DI LAVORO ERANO SCARSE, L'AGRICOLTURA ERA L'UNICA RISORSA, MA ANCHE QUESTA ERA MALE DISTRIBUITA, LE TASSE GRAVAVANO PESANTEMENTE ANCHE SUL POPOLO CHE D'ALTRA PARTE ERA ESCLUSO DAL GOVERNO E DALLA VITA PUBBLICA.

SORSE COSI' NEL 1893 IL PARTITO SOCIALISTA CON LE SUE CAMERE DEL LAVORO E IL MOVIMENTO CATTOLICO CON LE CASSE RURALI E LE SOCIETA' OPERAIE.

CENTRO
STUDI
ETIORE
LUCCINI

6

LA GUERRA 1915-1918 VIDE PADOVA IN PRIMA LINEA.

GLI UMORI DEI CITTADINI CIRCA L'INTERVENTO ERANO PERO' DISCORDI, SOCIALISTI E CATTOLICI ERANO IN MAGGIORANZA CONTRARI ALL'INTERVENTO X MENTRE ERANO FAVOREVOLI LIBERALI, NAZIONALISTI ED IRREDENTISTI CHE QUANTUNQUE IN MINORANZA SPIEGARONO UNA MASSICCIA PROPAGANDA A FAVORE DELLA ALLEANZA CON LA FRANCIA E L'INGHILTERRA.

A PADOVA FURONO DAPPRIMA SISTEMATI OSPEDALI MILITARI ED I COLANDI ALLEATI FRANCESE E INGLESE E DOPO LA RITERATA DI CAPORETTO ANCHE IL COMANDO SUPREMO ITALIANO.

A VILLA GIUSTI IL 3 NOVEMBRE 1918 SARA' FIRMATO L'ARMISTIZIO.

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

7

QUANTUNQUE VITTORIOSA L'ITALIA SI TROVO' DOPO LA GUERRA ECONOMICAMENTE
IN MISERIA.

LA SMILITARIZZAZIONE, LA CHIUSURA DI FABBRICHE BELLICHE, IL CARO VITA
SEMPRE PIU' CRESCENTE, LA DISOCCUPAZIONE, LA DEBOLEZZA DEI GOVERNI,
LA MIOPIA DEI POTENTI INDUSTRIALI ED AGRARI E MOLTE ALTRE CAUSE FACEVA
CONFLUIRE LA MAGGIORANZA PROLETARIA VERSO I DUE NUOVI PARTITI DI MASSA:
IL PARTITO SOCIALISTA ED IL PARTITO POPOLARE.

LA DISCORDIA TRA I DUE, CHE PURE AVEVANO LA MAGGIORANZA IN PARLAMENTO,
FU DI DANNO NON SOLO AI PARTITI MA A TUTTA LA NAZIONE.

STUDIO
ETTORE
LUCCINI

8

NELLA SITUAZIONE DI CRISI POSTBELLICA SORSE ALLORA IL FASCISMO
APPROFITANDO DELLE DISCORDIE INTERNE, DEL CAOS GOVERNATIVO, DELLE
FRUSTRAZIONI E DELLE PAURE DI MOLTI.

LA VIOLENZA ERA LA SUA BANDIERA ED IN DISPREGIO DELLA DEMOCRAZIA DEL
PARLAMENTO E DELLA COSTITUZIONE SE NE SERVI' CONTRO GLI ALTRI PARTITI
CON L'APPOGGIO DI ALCUNI GROSSI INDUSTRIALI ED AGRARI DELL'ALTA ITALIA,
FINCHE' IL RE STESSO VITTORIO EMANUELE III, DOPO LA COSIDETTA " MARCIA
SU ROMA" , CHIAMO' AL GOVERNO IL CAPO DEL FASCISMO BENITO MUSSOLINI -
(OTTOBRE 1922)

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI

PURE ARRIVATO AL POTERE IL FASCISMO NON CESSO' DALL'USARE LA VIOLENZA E IL SOPRUSO CONTRO GLI ALTRI PARTITI FINO AD ELIMINARLI DALLA SCENA POLITICA PER MANTENERE UNICAMENTE IL PARTITO FASCISTA.

NACQUE COSI' LA DITTATURA FASCISTA CHE PERSEGUITO' I SUOI AVVERSARI COL CONFINO, LA PRIGIONE ED ANCHE LA MORTE.

UN GOVERNO NATO DALLA VIOLENZA ANTIDEMOCRATICA DOVEVA NECESSARIAMENTE REGGERSI NELLA VIOLENZA INTERNA ED ESTERNA, DONDE LA PRETESA DI MILITARIZZARE GLI ITALIANI FINO DALLA PIU' TENERA ETA' PER POTERE SERVIRSENE NEI SUOI DISEGNI DI DOMINIO E DI IMPERIALISMO.

TALI FURONO LE GUERRE D'AFRICA E DI SPAGNA CHE IMPOVERIRONO LE GIÀ MISERE RISORSE DELLA NAZIONE SENZA RICAVARNE UN VERO VANTAGGIO ECONOMICO.

ANCHE A PADOVA TUTTO DOVETTE ESSERE FASCISTA: L'ECONOMIA, LA CULTURA, I SINDACATI E GLI STESSI CITTADINI NON POTEVANO TROVARE LAVORO SE NON ERANO ISCRITTI AL PARTITO FASCISTA, TANTO CHE LA SUA TESSERA VENIVA CHIAMATA " LA TESSERA DEL PANE "

PER ATTIRARSI LE SIMPATIE DEI CATTOLICI MUSSOLINI FIRMA IL CONCORDATO COL VATICANO: LA BASILICA DEL SANTO EX A PADOVA DIVENTA TERRITORIO EXTRA NAZIONALE.

30

LA SECONDA GUERRA MONDIALE SCATENATA DALLA GERMANIA NAZISTA CON LO
APPOGGIO DEL FASCISMO ITALIANO PORTO' A PADOVA LUTTI E MISERIE, TUTTI
I CONSUMI PRIVATI VENNERO " RAZIONATI " E RIDOTTI AL MINIMO VITALE.
I GIOVANI MORIVANO IN GRECIA, IN ALBANIA, IN LIBIA, IN RUSSIA, MA IL
POPOLO STREMATO DALLA MISERIA E DAL TERRORE NON OSAVA RIBELLARSI.
FURONO I CAPORIONI DEL FASCISMO STESSO CHE, VISTA INVASA L'ITALIA
DAGLI ALLEATI ANGLO-AMERICANI, TOLSERO LA FIDUCIA A MUSSOLINI ED IL
FASCISMO CROLLO DI SCHIANTO IL 25 LUGLIO 1943.
PER LE STRADE E PER LE PIAZZE DI PADOVA IL GIUBILO FU' GENERALE.
RISORSERO SUBITO I PARTITI SOCIALISTA, DEMOCRISTIANO, COMUNISTA, LIBE-
RALE, REPUBBLICANO ED IL PARTITO D'AZIONE PER PREPARARE UNA NUOVA
ITALIA LIBERA E DEMOCRATICA, MA I PADOVANI SPARSI NEI BALCANI ED IN
AFRICA NON TORNAVANO ANCORA, CON L'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE 1943
INCOMINCIAVA PER LORO IL NUOVO CALVARIO DELLA DEPORTAZIONE IN GERMANIA.

DOPO TANTI LUTTI E TANTI SACRIFICI, POPOLAZIONE ED INTELLETTUALI DI PADOVA SI UNIRONO PER RESISTERE ANCHE CON LA FORZA ALL'INVASIONE NAZISTA E AI NEO FASCISTI FATTI RISORGERE DA HITLER.

INCOMINCIO' COSI' IL SABOTAGGIO IN CITTA' E PROVINCIA, MENTRE MOLTI GIOVANI RIPARAVANO IN MONTAGNA PRESSO LE BRIGATE GARIBALDINE E AUTONOME PER SFUGGIRE ALL'ARRUOLAMENTO FORZATO NELLE BRIGATE NERE O ALLA DEPORTAZIONE IN GERMANIA.

NASCE COSI' IL COMITATO DI LIBERAZIONE PROVINCIALE E QUELLO REGIONALE: PER TUTTO IL PERIODO DELLA RESISTENZA PADOVA FU IL CENTRO DIRETTIVO DELLE ATTIVITA' DI SABOTAGGIO, DELLA GUERRIGLIA E DELL'ORGANIZZAZIONE PARTIGIANA IN STRETTO CONTATTO COL C.L.N. ALTA ITALIA DI MILANO E CON GLI ALLEATI.

IN CITTA' E PROVINCIA OPERARONO LE BRIGATE:

BRIGATA DEL POPOLO DAMIANO CHIESA I° - II° - III°

" " " GUIDO NEGRI

" " " LUIGI PIEROBON

" " " BRUNELLO RUTOLI

BRIGATA GARIBALDI FRANCO SABATUCCI

BRIGATA GIUSTIZIA LIBERTA' CORRADO LUBIAN

5 " " SILVIO TRENTIN

BRIGATA PARIDE

DOPO LA RESISTENZA SI AFFACCIO' SUBITO IL PROBLEMA ISTITUZIONALE:
MONARCHIA O REPUBBLICA -

LA POPOLAZIONE PADOVANA ERA DIVISA PER VARI MOTIVI DI ORDINE
SOCIALE E SENTIMENTALE: NELLE ELEZIONI IN CUI PER LA PRIMA VOLTA
VOTARONO ANCHE LE DONNE, LA MONARCHIA VINSE DI STRETTA MISURA SULLA
REPUBBLICA (52%).

PROCLAMATA LA REPUBBLICA (2 GIUGNO 1946) SI RIUNIRONO I DEPUTATI
PER PREPARARE LA COSTITUZIONE:

NOVE FURONO I DEPUTATI PADOVANI ELETTI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE.

CENTRO
STUDI
ETTORE
LUCCINI